

Un anno che dura una vita...

L'anno di Servizio Civile è passato velocissimo: è stata un'opportunità tra le più complete e coinvolgenti della mia vita.

Un'esperienza, potrei dire... disarmante, ed è per questo che si scopre così la parte più autentica di te stessa.

Un anno in cui si creano relazioni gratuite e amore incondizionato.

Il Servizio Civile è anche stato un motivo di crescita personale oltre che professionale.

Ho imparato in maniera più concreta cosa vuol dire avere pazienza, essere generosi e quanto sia bello elargire azioni gratuitamente, senza aver nulla in cambio.

Dal punto di vista professionale invece, sono stata felice di essere riuscita a portare a termine questo primo impegno reale della mia vita, il quale ha richiesto tenacia, tempo a disposizione, costanza ed energia.

Ci sono stati dei momenti particolarmente duri, durante i quali l'autostima calava e con lei anche la voglia di continuare questa esperienza.

Ed è a questo proposito che vorrei ringraziare i miei colleghi che mi hanno aiutato sempre a cercare il lato positivo in ogni cosa.

Ho scelto di iniziare il Servizio Civile presso le Suore San Gaetano per rapportarmi con una generazione poco conosciuta da noi giovani e poi perché, durante le mie attività di tirocinio, non avevo mai lavorato con loro.

In più era un motivo per mettere qualcosa da parte per iscrivermi alla Laurea specialistica per poter realizzare il mio sogno.

Stare un anno con gli anziani è stata un'occasione anche per mettere in gioco me stessa perché più che "fare cose" è molto importante "entrare in relazione con loro, perché anche solamente dietro i loro occhi si apre un mondo.

La cosa più bella è cercare di interpretare cosa vogliono comunicare e, quando ti rispondono con un sorriso, una carezza o uno sguardo, capisci che li hai accontentati.

Dopo un anno posso dire che mi sono trovata bene con tutte le ospiti della struttura; ce ne sono di graziose, delicate, timide, imbronciate, ma tutte quante con lo stesso desiderio: ricevere attenzioni e coccole da noi giovani.

Concedetemi un pensiero speciale per Pierina, che con i suoi vocalizzi, le sue espressioni e i suoi sorrisi birichini, mi ha rapito davvero il cuore. Per non parlare di quanto mi abbraccia...ecco lì ho capito di non aver mai amato così tanto un anziano (senza grado di parentela).

Questo è l'insegnamento che mi porterò dietro per sempre: andare sempre oltre l'apparenza... e oltrepassare sempre e comunque tutti i limiti...fisici e mentali...perché ognuno di noi ha qualcosa da dare e da imparare.

ELISA LADOWSKI
SERVIZIO CIVILE 2010-2011